

Traccia A

La società Alfa S.p.A. riceveva notifica di avviso di accertamento relativo all'esercizio 2005, avente ad oggetto il recupero ai fini IRES della maggiore imposta di Euro 1.956.879,00 oltre interessi, con irrogazione di sanzioni per Euro 1.956.879,00. L'avviso di accertamento traeva origine dal p.v.c. redatto dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Pisa, a seguito di verifica per gli esercizi 2004 e 2005 nei confronti della società controllata Beta S.p.a. Il p.v.c. di cui sopra non era stato notificato alla società Alfa S.p.A., la quale, secondo l'avviso di accertamento, avrebbe ricevuto dalla Beta S.p.A. un finanziamento "anomalo" dal punto di vista civilistico, contabile e fiscale. Il finanziamento "anomalo", secondo l'Ufficio, avrebbe sostituito la distribuzione di dividendi, comportando, in capo alla Alfa S.p.A., l'applicazione del regime fiscale previsto dall'art. 89 TUIR. L'asserita "anomalia" del finanziamento erogato dalla controllata alla controllante per gli esercizi 2004-2005, aveva portato l'Ufficio a qualificare il finanziamento quale sopravvenienza attiva in capo a Alfa S.p.A. per l'importo di Euro 6.000.000,00, con conseguente recupero a tassazione della maggiore imposta IRES di interessi e sanzioni. L'Ufficio rigettava l'istanza di annullamento dell'accertamento in autotutela. Si concludeva con esito negativo anche l'accertamento con adesione. L'avviso di accertamento veniva regolarmente impugnato di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Pisa, che con sentenza pubblicata in data 27 maggio 2013 e non notificata rigettava il ricorso della Alfa S.p.A. avverso l'avviso di accertamento, ponendo a carico della soccombenza le spese di lite quantificate in Euro 5.000,00. Il candidato, assunto le vesti del dott. Mario Rossi, con studio in Pisa, via Giusti n. 30, in qualità di difensore della società Alfa S.p.A., proponga appello contro la predetta sentenza.